

IL TIRRENO

SABATO 23 LUGLIO 2016

EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

Codice ISSN online 2499-3271

estate 

di Gabriele Rizza

Volterra Teatro compie trent'anni. La Compagnia della Fortezza ne ha due di meno. Ma entrambi si muovono coerentemente sotto la guida di Armando Punzo. Che rilancia le ambizioni del festival in programma dal 25 al 31 luglio (ancora una volta itinerante sul territorio: Pomarance, Castelnuovo e Montecatini Val di Cecina) e riafferma la centralità dello spettacolo in carcere, fulcro e snodo di tutto il cartellone. Il gruppo di attori detenuti riprende l'universo shakespiriano, già felicemente solcato lo scorso anno. La tragedia, la commedia, la favola, il sogno, finiscono ora in un titolo emblematico, "Dopo la tempesta" una sorta di "compilation" riassuntiva della drammaturgia scespiriana, "un'opera che nella ricorrenza del quattrocentenario dalla sua morte - spiega Punzo - intende stravolgere il canone occiden-

GLI ATTORI DELLA FORTEZZA E IL FESTIVAL ITINERANTE

Shakespeare e i detenuti: recitare dopo la tempesta

le di cui pure egli è stato l'inventore, di modificare il tempo, lo spazio, il ritmo per mettere in discussione l'uomo, la sua forma rigida, la sua storia ingessata: l'apoteosi di quella utopia della libertà che lo porta comunque, sempre, a riscrivere tutto, anche quello che sembra impossibile da cambiare e da reinventare". Dopo le repliche in carcere, lo spettacolo esce allo scoperto e il 30 verrà presentato anche in un teatro all'italiana, il Florentia di Larderello, villaggio novecentesco concepito a suo tempo seguendo i dettami architettonici

e strutturali di una "cittadella ideale". Altro punto di riferimento del festival sarà a Volterra il teatro Persio Flacco, non solo palcoscenico per gli spettacoli ma luogo di aggregazione e di incontro, base operativa, salotto letterario e temporary bookshop, mentre per il terzo anno consecutivo trova casa a Saline il seminario di Archivio Zeta che quest'anno si concentra sul "Macbeth". Nello spazio del carcere la scrittrice Nadia Giannoni incontra il pubblico per la presentazione del suo ultimo romanzo "Nessuno ha il diritto di chiamarsi

amore" (Robin editore) mentre il Persio Flacco ospita il progetto "Teatro come Differenza" ruotante sui temi della salute mentale, a cura di Alessandro Fantechi e Elena Turchi, e quel "Non mi ricordo" di Ginetta Maria Fino e Giuseppe Mainieri (che qui debuttò lo scorso anno), un lavoro sulla memoria come luogo da ricostruire, vissuto in prima persona dai protagonisti. E ancora scorrendo il cartellone incontriamo Massimiliano Civica con "I concittadini ideali", il gruppo Ultima Frontiera con "Arte (Ri) Costituente", il Teatro



Lo spettacolo della Compagnia della Fortezza

delle Ariette con "Tutto quello che so del grano", Roberto Latini che presenta il suo nuovo approdo amletico ispirato a "Die Hamletmaschine" di Heiner Müller, il "De bello civili", azione collettiva originale pensata

per VolterraTeatro da Adriana Follieri, e gli Omini che alla stazione di Saline presentano una versione site specific di "Ci scusiamo per il disagio". Programma completo www.volterrateatro.it